

Il Grana parla green Packaging e software amici dell'ambiente

Il Consorzio partecipa a un progetto di ricerca europeo
La presentazione giovedì al summit Seeds & Chip di Milano

Un software a disposizione di tutte le aziende del Consorzio Grana Padano per calcolare, ridurre e certificare la propria impronta ambientale e insieme l'elaborazione di un packaging green volto ad accrescere la consapevolezza ambientale del consumatore finale. Sono gli obiettivi, attesi per il 2021, del progetto di ricerca europeo intitolato "The Tough Get Going - I duri cominciano a giocare", per promuovere l'utilizzo della metodologia Product Environmental Footprint (Pef) sviluppata dalla Commissione europea per i formaggi a pasta semi dura e dura Dop, e che si basa su un approccio multicriterio per valutare le performance ambientali di un prodotto durante il suo ciclo di vita. Un progetto a cui il Consorzio di tutela partecipa con 19 tra caseifici, confezionatori e stagionatori e 68 stalle conferenti alla filiera Grana Padano e che vede coinvolti importanti istituti di ricerca con capofila il Dipartimento di

PRODUZIONI SOSTENIBILI

La Bottoli Panificazione fa da apripista

Tra le aziende mantovane che puntano a una politica industriale sempre più green c'è la Bottoli spa Industria Panificazione. Abbattere l'utilizzo della plastica nel packaging dei propri prodotti: è la nuova rivoluzione sostenibile annunciata di recente dall'azienda

di Mantova. «Stiamo - avevamo spiegato - investendo fortemente su questo aspetto anche con nuovi macchinari e da anni usiamo energia verde certificata, ovvero proveniente da fonti rinnovabili, per il funzionamento degli impianti».

Energia e il Dipartimento di Design del Politecnico di Milano, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, la svizzera OriGin onlus prodotti Dop, con sede, Enersem (spin off del Politecnico di Milano), Qualivita (Fondazione per la protezione e la valorizzazione dei prodotti agroalimentari di qualità), Cniel (Centre national Interprofessionnel de l'Economie Laitière) di Parigi. Con loro il Consorzio di tutela parteciperà con 19 tra caseifici, confezionatori e

stagionatori e 68 stalle conferenti alla filiera Grana Padano.

La ricerca sarà presentata al Seed & Chips - Global Food International Summit, in corso in questi giorni a Milano Congressi nel capoluogo lombardo a cui il Consorzio Tutela Grana Padano parteciperà portando la propria esperienza nella sostenibilità ambientale, maturata in oltre un decennio di studi in grado di valutare l'impatto dell'intera filiera produttiva del formaggio a denominazione d'ori-



Il progetto è denominato "I duri cominciano a giocare"

gine protetta più consumato nel mondo, che nel 2017 ha prodotto 4.942.054 forme, delle quali circa 1,8 milioni vendute all'estero. Giovedì alle 15,45 sarà al centro dell'intervento del prof. Jacopo Famiglietti del Department of energy del Politecnico di Milano, che parlerà di "Nuove basi per le produzioni di qualità - Conoscerci per migliorare".

Obiettivi del progetto sono creare un software per la valutazione e la riduzione degli impac-

ti ambientali: l'eco-progettazione comprenderà l'intero ciclo di vita dei prodotti, puntando in particolare ad implementare una tipologia di packaging che parli direttamente al consumatore finale comunicando le buone pratiche ambientali, come la riduzione degli sprechi alimentari.

Insomma «puntiamo - conferma il presidente del Consorzio Baldrighi - ad un continuo miglioramento ambientale della filiera».

